

Commercio in crisi parte il countdown verso i saldi estivi

Start fissato il 6 luglio. Alviggi (Confesercenti): «Rebus parcheggi» Romano (Ascom): «Intervenire». Ambrosone: «Risultati positivi»

BENEVENTO

Antonio Martone

Prenderà il via sabato 6 luglio la campagna dei saldi estivi in Campania. Negli ultimi anni, però, in particolar modo nel capoluogo sannita, la politica degli sconti viene attuata in tutti i mesi dai vari negozianti per combattere la crisi e soprattutto fronteggiare la spietata concorrenza del mercato online, che di fatto sta mettendo in ginocchio il commercio tradizionale. Resta, però, ugualmente grande l'attesa per lo start ufficiale, che costituisce da sempre una spinta in più agli acquisti. Pubblicata sul bollettino ufficiale di Palazzo Santa Lucia la delibera della giunta regionale. La durata sarà come sempre di 60 giorni. Il presidente provinciale di Confesercenti Gianluca Alviggi traccia un quadro generale, frutto dei dati registrati negli ultimi anni: «I nostri settori, mi riferisco in particolare a calzature e abbigliamento, credo che alla luce del recente andamento delle vendite non hanno più molto da dire. Ciò in considerazione della crisi, della concorrenza sempre più forte dell'online e della mancanza di provvedimenti, anche da parte delle autorità, a tutela del commercio tradizionale, che poi è quello che produce il pil della città e soprattutto contribuisce a sorreggere l'economia locale. I saldi per potersi difendere ormai quasi tutti, ufficiosamente, li at-

**MICCO: «OK LA RIPRESA DELLE CERIMONIE»
CARASSI: «ATTESE MAGGIORI PRESENZE»
BOVIO: «PIÙ VOGLIA DI FARE ACQUISTI»**

tano per l'intero anno a clienti fidelizzati e non». A suo avviso, per rilanciare «in maniera concreta il corso Garibaldi e tutte le altre zone del centro storico che ormai boccheggiano, è fondamentale risolvere e definire in maniera concreta ed efficace la questione della carenza dei parcheggi. Lungo il corso si compra poco perché è scomodo arrivarci e nessuno ama fare chilometri a piedi con le buste in mano».

Tesi confermata da Nicola Romano, presidente di Ascom Benevento: «Sopravvivere è sempre più difficile, il commercio in città ha bisogno non solo dei saldi ma anche di altre iniziative per evita-

re che altre saracinesche si abbassino definitivamente».

Per il leader provinciale di Commercio, Rocco Barbato, ci si aspetta «un miglioramento delle vendite rispetto allo scorso anno. Anche grazie a iniziative delle attività locali e per l'arrivo di numerosi turisti».

Nel frattempo, la chiave di lettura dell'assessore alle attività produttive Luigi Ambrosone è improntata sull'ottimismo: «Il commercio della città avrà risultati importanti. Siamo tra i 107 capoluoghi nel novero di quelli che dopo la pandemia stanno crescendo. È aumentata anche l'attività turistica con case va-



canza, b&b e alberghi, che nei weekend sono sold-out. Per risolvere l'annoso problema dei parcheggi nel centro storico stiamo prevedendo delle convenzioni e inoltre da questa settimana è tornata pienamente disponibile piazza Pacca». La spinta dei saldi, comunque, al di là della profonda metamorfosi del mercato, specie nella prima settimana, non è mai mancata. «Finora - afferma il commerciante Antonio Micco - siamo riusciti a far quadrare i conti grazie alla ripresa delle cerimonie come prime co-

munioni, anniversari, battesimi, matrimoni e compleanni, che hanno dato una bella boccata d'ossigeno. Il resto lo faremo con l'inizio dei saldi». Dalla prima settimana di luglio, nei centri commerciali e negli outlet del Sannio si prevede un maggiore affollamento, come conferma il direttore di Buonvento Fabio Carassi: «I dati confermano che, specie per i saldi estivi, la galleria registra un'impennata di presenze». Il decano dei commercianti Antonio Bovio, titolare di attività di abbigliamento, conferma la nuova

moda alla quale tutti si sono adeguati. «I saldi ai nostri clienti li praticiamo tutto l'anno. In città, la spinta alle vendite si registra ad agosto con il ritorno degli emigrati. L'inizio della campagna dei saldi, però, tuttora spinge la gente a curiosare tra le vetrine e predisporre maggiormente agli acquisti». La percentuale degli sconti partirà dal 20%, con diversi operatori che arrivano addirittura fino al 70%, specialmente nelle ultime settimane per eliminare le scorte di magazzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolazione in calo ma crescono i decessi i nodi tumori e malattie cardiovascolari

PROVINCIA

Luella De Ciampis

Sono 3.302 i decessi riferiti al 2023 in provincia di Benevento, aggiornati nelle scorse ore dall'Istat. Le morti, subentrate per diverse cause nel corso dell'anno, sono in netto calo rispetto ai cinque anni precedenti ma in aumento rispetto a dieci anni fa. Le cause che incidono in modo determinante sull'accorciamento della vita della popolazione sannita sono legate soprattutto alle malattie cardiovascolari e oncologiche e circoscritte in particolare agli adulti, in una fascia d'età superiore ai 60 anni, mentre le morti violente, per uso di sostanze stupefacenti, per incidenti stradali e sul lavoro, riguardano un numero decisamente esiguo di cittadini che

si esaurisce in un centinaio di unità. Del tutto assenti i femminicidi negli ultimi 8 anni, con sei soli casi, rimasti allo stadio del «tentativo» perché non consumati, tra il 2019 e il 2021.

Nel 2022, nel Sannio sono stati registrati 3.505 decessi, 203 in più del 2023, per cui, nell'ultimo anno di riferimento, il numero delle persone passate a «miglior vita» è diminuito del 5,79% rispetto all'anno precedente e all'escalation registrata nel 2021, 2020 e 2019, che si sono conclusi, nell'ordine, con 3.588, 3.487 e 3.976 decessi. Ovviamente, sull'incremento delle morti nel triennio compreso tra il 2019 e il 2022 hanno inciso sia il Covid che le sue dirette conseguenze, legate anche a una scarsa attività sia di screening che di prestazioni diagnostiche e ambulatoriali tempestive. Uno strascico che si è protratto anche



per il 2023, in quanto la tendenza dell'utenza a evitare gli ambulatori medici per paura del contagio ha indotto buona parte della popolazione a sottovalutare e trascurare sintomi riconducibili a malattie importanti. Nella blacklist sono inseriti 1.413 decessi per malattie cardiocircolatorie cui se ne aggiungono 164 per infarto miocardico acuto e 384 per malattie ischemiche del cuore. Sono invece 816 i pazienti

oncologici che non ce l'hanno fatta su 5.500 persone che si sono ammalate nel corso degli anni e 1.200 che si ammalano in media ogni anno. Sono inoltre 188 i decessi per malattie dell'apparato respiratorio. Sicuramente, il tasso di sopravvivenza alla malattia a dieci anni dall'esordio, da non confondere con la remissione totale, è altissimo e raggiunge quasi il 60% dei casi ma comunque il cancro è la ma-

lattia che, più delle altre, continua a mietere vittime, insieme alle patologie cardiovascolari. 178 i morti per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche, 147 i pazienti deceduti per le complicanze del diabete mellito; 421 per malattie cerebrovascolari, 189 i morti per malattie respiratorie, 20 per influenza e polmonite. Le categorie più colpite sono quelle nella fascia di età compresa tra i 70 e i 90 anni, mentre la mortalità infantile e in età adolescenziale risulta quasi inesistente.

Tuttavia, negli ultimi tre anni è aumentato il numero delle morti improvvise in età adolescenziale e tra gli adulti fino a 50 anni, anche se si mantiene comunque sotto il livello di guardia. Nel 2013 il numero dei decessi registrati sempre dall'Istat era pari a 3.170, con un'incidenza minore di 132 unità rispetto a quella attuale. Un dato che fa riflettere perché bisogna tener conto della diminuzione della popolazione sannita legata al flusso migratorio dell'ultimo decennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spaccio e molestie nell'autogrill» rito abbreviato e tris di condanne

TELESE TERME

Enrico Marra

Scattano tre condanne, anche se con derubricazioni, nell'ambito del processo per spaccio di droga a Telesse Terme. A due imputati erano stati inoltre contestati i reati di molestie e minacce contro i titolari di un autogrill a Faicchio. Il gup Loredana Camerlengo, con il rito abbreviato, ha inflitto un anno e sei mesi a Ferdinando De Rosa, 32 anni; un anno e due mesi, con pena sospesa, a Giuseppe De Rosa, 28 anni; un anno a Brian Onofrio, 28 anni, tutti di Telesse. Il pm Olimpia Anzalone aveva chiesto per i De Rosa tre anni e otto mesi, un anno e otto mesi per Onofrio.

I tre erano finiti al centro di un'attività investigativa portata avanti dagli agenti del commissariato di Telesse, coordinati dalla Procura, retta da Aldo Policastro, e in questo caso diretti dal sostituto procuratore Stefania Bianco, che si era conclusa con la contestazione della detenzione ai fini di spaccio di sostanze



stupefacenti. Nel mirino, in particolare, alcune cessioni di marijuana e hashish fino al marzo del 2022. Per i due De Rosa c'erano stati anche gli addebiti di molestie, minacce e furto.

Il punto di partenza dell'indagine erano state le denunce presentate dai titolari di un autogrill, bar, ristorante e impianto di carburante, che avevano lamentato le condotte dei due dal dicembre del 2021 al febbraio del 2022. Infatti, secondo le accuse, Ferdinando e Giuseppe De Rosa, presso l'autogrill di Faicchio, avrebbero molestato l'amministratore

e alcune dipendenti, alterandosi di fronte al rifiuto a consegnare loro alcolici senza lo scontrino dell'avenuto pagamento. Avrebbero avuto anche comportamenti aggressivi, pretendendo di essere serviti per primi e rivolgendo espressioni offensive nei confronti delle dipendenti, infastidendole mentre svolgevano il loro lavoro. Si sarebbero infine rifiutati di rispettare le normative anti-Covid durante la pandemia. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Antonio Leone e Giuseppe D'Agostino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità Montana, ora piano anti-roghi Spina: «Tutelare il patrimonio boschivo»

FORTORE

Celestino Agostinelli

Il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Campania scatterà il prossimo 15 giugno e l'esecutivo della Comunità Montana del Fortore ha deliberato la presa d'atto. Uno stato di emergenza che permarrà per quattro mesi, fino al 15 ottobre, salvo eventuali proroghe dettate dal cambiamento climatico. Lo ha stabilito la direzione generale della Protezione Civile regionale in virtù delle valutazioni del Centro funzionale multirischi sul quadro climatico.

L'esecutivo dell'ente montano fortorino ha dato altresì indirizzo al responsabile unico del procedimento, Pietro Giallonardo, di disporre tutta l'attività propeudeutica all'attuazione del servizio, previa approvazione del progetto. Per il presidente Zaccaria Spina, l'ente si sta dunque attrezzando per l'applicazione delle misure volte a contrastare gli incendi boschivi: «In vista del periodo particolarmente caldo - di-



ce - e quindi dell'elevato rischio incendi, abbiamo deciso di attuare ogni misura utile a preservare il territorio e salvaguardare il prezioso patrimonio boschivo, cercando di prevenire o affrontare adeguatamente il rischio incendi. A tal proposito, abbiamo provveduto a convocare per martedì prossimo i rappresentanti delle sigle sindacali per concertare insieme, al meglio, l'avvio del servizio antincendio e l'impiego degli operai dedicati». L'esecutivo dell'ente, quindi il presidente Spina, il suo vice Giuseppe Addabbo e l'assessore

Gianfranco Mottola, hanno quindi ufficialmente preso atto del decreto regionale.

«Bisogna essere preparati - ha detto Addabbo - Le scarse precipitazioni potrebbero determinare, come negli anni scorsi, una forte aridità del terreno, con sterpaglie secche che favoriscono una più elevata probabilità di innesco e propagazione di incendi. È necessario salvaguardare l'incolumità pubblica nelle zone interne d'estate, quando aumentano la popolazione e la frequentazione delle aree boschive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA